CRONACA

FONDAZIONE COMUNITARIA PRESENTATO IL PERCORSO PER LA FORMAZIONE DI FIGURE SOCIO-ASSISTENZIALI

Il Lodigiano unito per creare lavoro

Veronica Scarioni

Un solo progetto per rispondere ad un duplice bisogno: da una parte quello di combattere la povertà e l'esclusione sociale attraverso il lavoro, dall'altro quello di creare figure del settore socio-assistenziale, di cui la società ha un gran bisogno. È il progetto “Una comunità per il lavoro”, il primo nato nell'ambito del Fondo Nuove Povertà che la Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi ha attivato grazie al contributo di Fondazione Cariplo e che ha visto i lodigiani partecipare con generosità. È stato presentato ieri presso la Sala Consiglio del Comune di Lodi alla presenza dei rappresentanti delle amministrazioni comunali coinvolte e degli enti partner del progetto.

L'iniziativa è promossa dal CFP di Lodi, capofila del progetto, in collaborazione con le amministrazioni comunali di: Bertonico, Casalpusterlengo, Codogno, Lodi, Massalengo, San Martino in Strada, Somaglia, Tavazzano con Villavesco e Turano Lodigiano, cinque Residenze Sanitarie Assistenziali, due Residenze Sanitarie per Disabili, una cooperativa sociale, CPIA e ASST di Lodi. Da un lato sarà proposto un corso di qualificazione per Ausiliario Socio-Assistenziale (ASA), adatto anche a coloro che non hanno un diploma; dall'altro un percorso di riqualifica in Operatore Socio Sanitario (OSS), che potrebbe coinvolgere anche quanti hanno completato il primo corso. Dato che si tratterà di un programma di formazione (della

durata di dieci mesi) finalizzato all'inserimento lavorativo, gli iscritti parteciperanno a stage curricolari nelle strutture socio-assistenziali del territorio coinvolte nel progetto, che potrebbero poi essere interessate a inserirli nel loro organico.

Come ha spiegato Mauro Parazzi, presidente della Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi: «In sintesi il progetto è uno strumento per investire sulle persone con una prospettiva di crescita personale e professionale. La differenza rispetto ad altre iniziative che riguardano il mondo del lavoro è proprio quella di mettere al centro la formazione professionale, offrendo ai disoccupati anche una prospettiva e non solo un aiuto temporaneo. Infatti, vogliamo potenziare l'occupabilità di ogni candidato nella consapevolezza che il lavoro rappresenta un elemento essenziale per la dignità dell'individuo. Crediamo sia un approccio innovativo, che non si contrappone a misure più tradizionali come le “Borse Lavoro”, ma amplia gli strumenti nella disponibilità dei Comuni”». «Non si tratta di un'innovazione in termini di ingredienti, ma di metodo», ha spiegato il direttore del Cfp consortile Andrea Meazza.

I posti a disposizione sono 24 e per agevolare la partecipazione e contrastare la povertà si è deciso di introdurre una “Dote Formazione” grazie alla quale i candidati saranno iscritti gratuitamente al percorso di studio e si vedranno riconosciuta anche una diaria per la frequenza in aula e un'indennità mensile durante il periodo di stage. Per gli stranieri è inoltre previsto un potenziamento linguistico. Un'offerta generosa, che copre il 70 per cento del costo complessivo dell'intero progetto (pari a 202mila euro, mentre il resto è finanziato dagli Enti locali.

«Il fondo - ha spiegato Parazzi - è il contenitore delle risorse che la Fondazione Cariplo, la Fondazione Comunitaria e i donatori del territorio - cittadini, enti e imprese - hanno messo a disposizione per affrontare con iniziative concrete le nuove povertà emerse durante la pandemia. In particolare, il progetto “Una Comunità per il Lavoro” prende vita anche grazie all'importante donazione fatta l'anno scorso da SAL - Società Acqua Lodigiana (per la quale era presente Massimo Boari, ndr), e con il coinvolgimento nella fase attuativa di ben 20 soggetti tra Comuni e istituzioni locali».

L'accesso all'iniziativa sarà regolamentato da un bando comunale. Per responsabilizzare i “dotati” ad un'assidua e motivata partecipazione al percorso, il progetto prevede un colloquio motivazionale e la sottoscrizione di un patto formativo. Secondo gli ideatori potrebbe coinvolgere soprattutto le donne, che sono statisticamente più rappresentate nelle professioni connesse alla cura e all'assistenza della persona e che hanno subito i danni maggiori a livello professionale, durante la pandemia.

Soddisfatti i sindaci presenti alla conferenza stampa: “Una comunità per il lavoro” per il sindaco di Lodi, Sara Casanova è «Un'iniziativa che spero possa fare da modello per altri progetti», mentre il sindaco di Codogno, Francesco Passerini ha affermato che: «Un territorio vince se le partite le gioca insieme». Una riflessione sul nome scelto per il progetto è venuta invece dal sindaco di Casalpusterlengo, Elia Delmiglio, il quale ha affermato come sia «un nome semplice, ma profondo, perché significa unione, territorio, collaborazione e anche pensare di dare dignità e futuro a persone e famiglie attraverso la

qualifica professionale». Sul termine “lavoro” è tornato anche Andrea Torza, sindaco di San Martino in Strada, che la ritiene «una parola importantissima, attuale soprattutto in questo periodo in cui il Covid ha fatto la sua parte. Il sindaco di Turano, Emiliano Lottaroli ha invece rimarcato l'importanza di costruire legami tra comuni, mentre Francesco Morosini, sindaco di Tavazzano, ha ricordato il suo entusiasmo nel rispondere subito si quando gli è stato proposto di partecipare al progetto. Infine, il sindaco di Massalengo, Severino Serafini, ha auspicato l'impegno delle istituzioni locali a trovare sempre più sinergie. •